Giovedì 8 Giugno 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 133

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La politica ecclesiastica

al Congresso radicale

Dagli atti del congresso radicale testè tenutosi a Roma sotto la Presidenza dell'avv. Umberto Caratti, riportiamo l'ordine del giorno che, relatore il Caratti stesso, era stato proposto al congresso circa alla Politica Ecclesiastica.

Il Congresso:

considerato il processo storico della politica ecclesiastica italiana dal 1848 in poi e tenuto presente tanto lo svolgimento della legislazione che la tendenza dello spirito pubblico in argomento;

considerato lo stato di fatto oggi esistente, e riconosciuto che la questione trovasi più che mai in uno stato di evoluzione e di formazione malgrado la sosta intervenuta dal 1874 in poi;

considerato che la tendenza della nostra legislazione ecclesiastica deve dirigersi verso la completa separazione dello Stato dalle chiese, e verso la più ampia libertà di coscienza, togliendo allo Stato ogni ingerenza in materia religiosa ed impedendo ogni ingerenza confessionale o anti-confessionale nelle funzioni spettanti allo Stato;

considerato che perciò le chiese e le associazioni religiose o anti-religiose meritano da parte dello Stato garanzia di funzionamento indipendente, finchè la loro azione si mantiene nei limiti del loro fine spirituale, esorbitando dal quale, possono recare offesa alla libertà di coscienza dei cittadini rispettivamente ad esse estranei;

considerato che perciò l'azione dello Stato di fronte alle chiese deve esplicarsi soltanto per difendere la libertà di coscienza di tutti i cittadini e l'ordine pubblico;

considerato che la politica ecclesiastica del partito radicale deve avere costantemente questo indirizzo, svolgendo logicamente cotali principii, che informarono *ab initio* la politica nazionale, donde uscì l'unificazione d'Italia, e deve essere in piena armonia col movimento di tutti i popoli civili del mondo;

considerato che in tale delicatissima materia *l'indirizzo politico* deve essere orientato nettamente e rigidamente verso questi principii fondamentali del nostro diritto pubblico, e nel contempo *l'azione riformatrice* deve procedere con ogni più misurato senso di opportunità, e organicamente, così da essere secondata dallo svolgimento progressivo dello spirito pubblico, tenendo sempre conto di quei coefficienti di tradizione storica che soltanto col progressivo sviluppo della civiltà vanno modificandosi;

considerato che le speciali contingenze della società italiana nell'attuale momento storico consigliano una politica ecclesiastica più di indirizzo che di radicali riforme;

delibera: Che il partito radicale debba svolgere una continua azione di vigilanza e di propaganda, al fine che la politica nazionale sia costantemente orientata senza oscillazioni e deviazioni verso la piena laicizzazione dello Stato, verso la più completa separazione dello Stato dalle chiese, verso il più assoluto rispetto alla libertà e insindacabilità delle coscienze e alla libertà d'ogni culto e d'ogni opinione sotto l'impero *della legge e al fine che la legislazione* debba man mano correggersi nel senso di togliere ogni lacuna e ogni contraddizione a questi fondamentali principii.

E frattanto *fa voti*: affinchè fin da ora allo Stato ed ai Comuni, nella loro funzione riguardante la pubblica istruzione, debba togliersi ogni ingerenza e *ogni potere* di impartire l'insegnamento religioso;

affinchè, giusta l'art. 18 della legge 13 maggio 1871, detta delle guarentigie, debbasi riordinare con nuova legge tutta la questione dei beni ecclesiastici, allo intento:

a) di impedire tutti quelli espedienti coi quali man mano si trovò modo di eludere le disposizioni fondamentali delle leggi di soppressione e di conversione;

b) di compiere, anche rispetto agli enti conservati sino a qui, l'opera già iniziata dalla nostra precedente legislazione, per modo che, conciliando le esigenze della giustizia e della libertà con quelle della civiltà, si possa destinare ai servizi del culto solo quanto delle rendite è ad essi necessario e il di più a scopi di assistenza, previdenza ed educazione, che rappresentano funzioni laiche di Stato;

c) di preparare una definitiva sistemazione, *che permetta la completa separazione* dello Stato dalle chiese, non solo nel campo spirituale, ma anche in quello economico.

A quest'ordine del giorno di cui ognuno vede la chiarezza e la netta posizione delle idee è accompagnato da parecchie note esplicative in cui il relatore spiega ancor meglio il suo concetto e lo corrobora con dati e raffronti storici.

Si capisce *facilmente* come la politica ecclesiastica nostra debba essere alquanto influenzata dalle condizioni in cui si trovò Roma papale dal '48 in poi, dagli entusiasmi di *Pio IX* alla contrarietà del partito clericale contro la *formazione della patria*.

Il recente atteggiamento del Vaticano meno *ostile allo spirito* nazionale e le paure che l'odierno movimento sociale ha ridestate nel partito *conservatore*, hanno combinato una unione con fondamento non *religioso*, ma politico che si nutre di reciproche concessioni.

Il relatore cita la relazione fatta alla Camera francese dall'on. Briand circa la separazione della Chiesa dallo Stato; e il Briand parlando dell'Italia dice che *l'ideale della politica di Cavour non è ancora stato realizzato* e dimostra che la legislazione italiana non presenta che un *abbozzo di separazione*.

E questo concetto è esatto, perchè tutte le nostre leggi, dallo Statuto, alla legge sulla stampa, a quella sulla soppressione delle corporazioni religiose ecc. sono *abbozzi* di una legislazione in formazione. E l'indirizzo politico in seguito a questo stato di cose devia, e lo Stato entra in una strada che molte volte non è la sua.

Può darsi che Cavour quando nel 1861 lanciava la sua famosa formula fosse anche spinto da un intento di politica internazionale, ma già da qualche anno prima la politica Piemontese tendeva alla laicizzazione dello Stato sostenendo quei principî che l'on. Combes e tanti altri valorosi suoi amici hanno svolto poco fa in Francia.

Il Minghetti che scrisse de *La Chiesa e lo Stato* in un suo discorso, l'8 maggio 1873, pronunciava queste parole: «Per sbandire la confusione delle idee bisogna togliere di mezzo un'espressione che ne è la cagion principale e cioè che lo Stato e la Chiesa sono due potestà pari e parallele che si limitano e si fanno concessioni a vicenda.

«Per noi potestà vera, nel senso legislativo e coattivo, facoltà cioè di sancire le leggi colla forza, *imperium*, non ve ne è e non ve ne può essere che una sola: e questa appartiene allo Stato. E' evidente che se voi ponete due poteri uguali e conviventi, voi non riuscite che al conflitto ovvero all'accordo fra loro. Ma se ponete lo Stato *come la sola potestà giuridica*, il concetto della separazione vi apparisce limpido e chiaro; avvegnachè di fronte allo Stato c'è il diritto individuale e quello di associazione, e c'è di più, l'incompetenza *assoluta dello Stato* in materia religiosa».

Su talune conclusioni concrete del Minghetti si deve dissentire, dice il Caratti, ma queste sue lucide espressioni racchiudono tutto il pensiero della politica di separazione.

Ora il clericalismo non è che una deviazione del sentimento religioso, che deriva dal vincolo di coscienze legate alla fede comune e trascinate, così le gate, fuori del campo religioso. Esso quindi costituisce un'organizzazione socialmente pericolosa che dev'essere combattuta con un'azione razionalmente anti clericale accompagnata con il rispetto alla libertà di tutte le coscienze.

Ma anche in questo non si dovrà far uso di leggi restrittive per difendere i diritti dello Stato ma si dovranno sempre salvaguardare i diritti sacri della libertà.

Noi dobbiamo giudicare tuttavia con serenità la politica ecclesiastica italiana secondo gli avvenimenti attraverso i quali essa si svolse.

E dobbiamo riconoscere che l'ostilità del Vaticano alla formazione dell'Italia fu un bene per essa; e di ciò è prova il Belgio dove l'aiuto dei clericali nella lotta per l'indipendenza, rese onnipotente il partito clericale per tanto volgere di anni e in tanto fiorire di civiltà.

Il partito radicale deve per sua natura tener conto dello stato d'animo delle masse dalle quali emana una forza che crea ed impone le riforme.

Nell'ora che volge, con tanto addirizzimento del partito conservatore per i clericali, di fronte alle riaccese speranze di conciliazioni e di apprestare più efficace *difesa* ai propri interessi con l'aiuto dell'altare, potrebbe anche essere pericoloso il proporre troppo radicali riforme. Si rischierebbe forse di perdere terreno anzichè acquistarne; almeno per qualche tempo.

L'accoglienza fatta alla legge sul divorzio durante la passata legislatura; il contegno di tanti deputati nelle elezioni del 6 novembre scorso, dicono pure qualchecosa.

La tariffa postale

La commissione che esamina il disegno di legge sulla nuova tariffa postale, ha approvato il progetto stesso, modificandone il titolo, sostituendo la parola modificazione a quella di riduzione.

Si è inoltre dichiarata favorevole a che la attuazione dell'aumento della tassazione delle cartoline sia prorogata di tre mesi, ed ha nominato relatore l'on. Aguglia.

Il greco e la matematica nei Licei

Il ministero della pubblica istruzione comunica che la facoltà di scegliere fra l'esame di greco o matematica è limitata agli alunni di terza liceale a partire dalla fine dell'anno scolastico 1904-1905, e continua dando disposizioni a dir vero non molto chiare.

Si capisce che la chiarezza non è la qualità per cui si brilla alla Minerva.

Il famoso tema delle *folle* o *zolle* che fossero, informi.

Ad ogni modo crediamo sia deplorevole l'indecisione in cui si lasciano professori e studenti.

Da tanti anni si parla di abolire il greco e la matematica nei licei; da parecchi anni, gli studenti in attesa dell'abolizione, studiano quelle materie poco e male ed i professori devono chiudere tutti e due gli occhi agli esami in attesa del decreto.

Gli studi ci guadagnano con questo stato di cose? no, certamente. E dunque signor Ministro: La si decida!

Il suicidio della pittrice Gilardelli a Milano

La pittrice Claudia Gilardelli d'anni 44, socia onoraria dell'Accademia di *Brera*, moglie da 14 anni del pittore cav. Crespi, affetta da lipemania, approfittò della momentanea assenza del marito, della figlia decenne Aurora e della cameriera e si appiccava ad una spranga di una scala a chiocciola.

Non lasciò scritto alcuno.

La defunta si dedicava alla pittura dei fiori.

Prese parte a varie mostre e fu sempre premiata.

Interessi e Cronache Provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Bertiolo, Conegliano.

Aviano, 6.

Riceviamo:

Mi rivolgo alla consueta cortesia di codesto spett.e Giornale, per la pubblicazione della seguente dichiarazione:

Avrei sdegnato di raccogliere le panzane del «Tagliamento» intorno a un fatto che per me non esciva dal l'orbita della vita puramente privata, se l'intervento del Pordenonese *Simplicissimus* non mi avesse spinto ad abbandonare per un momento il sistema di ridere.... e passar oltre. E' vero, io col sig. Wasserman intervenni alle feste date in S. Foca ad onore del nuovo Parroco Don Giacobbe Saveri. Di ciò non mi pento perchè son del tutto superiore ad insinuazioni e sospetti. Più che il *parere* conta *l'essere*.

Presenziai il convegno indetto quale privato ed amico personale del Don Giacobbe Saveri. Così il sig. Wasserman. Anzi ebbi cura di far rilevare ciò, e di espressamente dichiarare ch'io nel nuovo Parroco nell'altro festeggiavo che un'amicizia incontrata ancora sui banchi della scuola, benchè diverse fossero state poi le vie e gli ideali da noi perseguiti. Anzichè al corrispondente Pordenonese di codesto spettabile giornale, il serafico «Tagliamento» poteva rivolgersi per spiegare l'emigma (?) al Don Giacobbe Saveri stesso. Questi con lealtà di galantuomo quale è, avrebbe asseverato quanto sopra.

Quindi nessuna dimostrazione politica nè da parte mia nè da parte d'altri. I miei voti e le mie parole, tanto in seno al Consiglio provinciale, che in seno al Consiglio comunale di Aviano del resto son noti.

Dei miei atti, come cittadino e magistrato elettivo, non rispondo che a me stesso. Non mi curo d'interpretazioni rese più o meno in buona fede. Sulla ipocrisia degli uni come sulla poca fede degli altri, passo ridendo.

Chi ha la sua libertà fra i ceppi di un consiglierato provinciale, o di una presidenza di qualche opera pia, o della partecipazione a Commissioni, quali quella provinciale d'assistenza pubblica, o di un assessorato comunale; oppure chi ha la sua libertà inceppata da tutte queste cariche prese assieme in una sol volta, come a me tocca; non rimpiangerebbe che gli elettori l'abbandonassero.

Anch'io con *Simplicissimus* dirò: Ho i miei affari, i miei studi, i miei lavori professionali cui attendere; e che quindi dovrò mettere in un *sol fascio* il *Tagliamento* i suoi rusticani corrispondenti e *Simplicissimus* stesso.

Francamente ho anch'io qualche cosa di meglio da fare

Ringraziando, devotissimo

Avv. Cristofori Antonio.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi (8 giugno, S. Vittorino, martire. Perì sotto i vandali (sec. V.)

Effemeride storica.

Ambasciatori

8 giugno 1352. Gli ambasciatori di Firenze, Perugia e Siena diretti a Carlo IV. imperatore, con le loro comitive vengono ospitati in Spilimbergo e con essi v'era pure Jacopo Marcel maresciallo del Patriarca. (Pognici. *Guida di Spilimbergo*. p. 153).

Il dovere dei socialisti

verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

In primo luogo — volendo un po' specificare le nostre accuse e anche perchè sia meglio intesa la nostra riforma — diremo che non si è provveduto alla preparazione degli insegnanti, i quali costantemente e quotidianamente sono a contatto della gioventù.

Le scuole normali, che devono formare i maestri e le maestre dei piccini, sono diventate un guazzabuglio di insegnamenti, i quali passano con velocità innanzi la mente degli allievi e delle allieve maestre, come le figure di un cinematografo. Si confondono le intelligenze, e, quel che è peggio, si distrugge l'amore allo studio, alla scuola, alla coltura; amore, che pel maestro e per la maestra, dovrebbe essere il compagno della vita.

Le università poi dimenticarono di dare importanza, serietà, vigore alle scuole di magistero, affinchè addestrassero il futuro professore alle pazienti e ordinate cure dell'insegnamento. Fu così creato un esercito di professori, che sa, che ha coltura, e *forse*, qualche volta, se è possibile dire, troppa coltura, ma *che non conosce l'arte di far la scuola*, che ignora le elementari conoscenze di fisiologia e di psicologia, necessarissime per chi deve sviluppare e far lavorare le facoltà del giovinetto, il quale, dopo la scuola elementare, ha bisogno ancora di assistenza amorosa, di ripetizioni costanti, di stimoli affettuosi per progredire e trar profitto dallo studio.

Invece, con la sola conoscenza della materia che deve insegnare, ma con la completa ignoranza delle leggi della vita umana in formazione, i professori nelle scuole parlano ai giovani come questi fossero già uomini sviluppati, con organismo perfetto, sì dal lato fisico che psichico. Così si spiega il numero rilevante dei giovani non promossi, specialmente nelle prime classi delle scuole secondarie, e che procura ai figli e ai genitori tante lagrime e dolori, senza limiti.

E in questi casi tristi e penosi, con incoscienza crudele ma non giustificata, s'inveisce contro i figli e gli allievi e si dice loro che non studiano, che sono negligenti, che sono fannulloni, pigri, svogliati, mentre, tutto o in gran parte, il male proviene da chi insegna, il quale, senza concetti educativi, senza passione per la scuola, senza o con poca abilità didattica, istruisce senza metodo, senza misura e, spesse volte, anche senza criterio.

I professori però hanno una grande attenuante: lo Stato non li preparò al loro ufficio. Li ha abilitati e poi mandati nelle scuole senza conoscere le loro doti, le loro tendenze, la loro moralità; sono sbalzati a compiere il loro ufficio delicatissimo, appena compiuti gli studi, in un campo a loro ignoto, in terra sconosciuta, senza conoscere le difficoltà, che pur si devono superare.

I professori parlano e scrivono spesso contro la società, la quale non apprezza la loro opera e non retribuisce il loro lavoro con adeguata mercede. Ma non pensano che non sono, pur troppo, generalmente parlando, nè amati, nè stimati dagli scolari e dalle famiglie? Non sanno che sono dei più semplicemente tollerati, come una necessità, della quale non si può far senza? Sono tollerati per ottenere, bene o male, quel certificato, quella licenza, la quale apre le porte alle università e agli impieghi.

A migliaia i giovani, usciti dalle scuole, non guardano più i loro professori, la cui azione e influenza educativa si arresta alle porte degli stabilimenti scolastici. I giovani piuttosto, usciti dalle scuole, ricordano i difetti dei loro insegnanti, i rimproveri ricevuti, spesso con parole poco gentili; ricordano le spese ingenti per l'acquisto di libri non adoperati mai; le centinaia di lire spese in ripetizioni perchè le lezioni pubbliche non bastavano, o, il più delle volte, non si voleva che bastassero, per procurare inverecondi vantaggi in seguito ad accordi prestabiliti con gli stessi ripetitori.

Il ministero tenne costantemente chiusi gli occhi innanzi a queste infamie, per cui i migliori e gli onesti furono confusi coi tristi. Il governo ed il parlamento, in quarant'anni, non si occuparono mai di rialzare la moralità della scuola; sembrò e sembra che la istruzione per loro sia un pericolo pel popolo, il quale basta cullare in una visione, in una parvenza di coltura, lasciando, pel bene di queste istituzioni, arida la mente di idee e di propositi.

Furono creati diversi ordini di scuole: ginnasiali, liceali, tecniche, istituti te-

---

65 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Quel suono, quella voce in mezzo a tanto silenzio gli scesero in cuore con una dolcezza nuova, ineffabile che lo costrinse a fermarsi per ascoltare.

Si comprendeva che doveva essere la stessa persona che cantava e sedeva al piano ad un tempo, giacchè la fusione del suono colle note vocali era la più perfetta che mai si potesse dare.

Giù dalla strada non potevasi afferrare il senso delle parole che uscivano da quella voce, ma era voce soave di donna che le cantava e la musica si diffondeva mesta mesta per l'aria, come il sospiro d'un'anima gemebonda.

Le note pareano or piangere, or pregare ed il pianto era del più sconsolati, delle più umili e fervide la preghiera.

Non poteva quella musica essere il prodotto di un semplice svago o di un esercizio; ci si sentiva palpitar dentro troppa anima e Carlo, ascoltandola, sarebbe stato pronto a scommettere che vere lagrime dovevano rigare il volto alla donna mentre dalla gola e dalle mani uscianle tali note.

In tale persuasione, il giovane figuravasi di vedere, attraverso la persiana della finestra donde scaturiva la musica, una pallida giovinetta, di lineamenti bellissimi, chiusa in un candido accappatoio, con due treccie bionde scendenti giù per le spalle e due occhioni cilestri imperlati di lacrime e rivolti al cielo, mentre col petto anelante sprigionava la soavissima voce dal labbro e le dita le scorrevano sulla tastiera.

E allora, pensando a ciò che egli pure aveva sofferto in passato, si sentiva commovere di pietà al soffrir di colei che gli si dipingeva al pensiero bella e infelice e avrebbe voluto conoscere la cagione di quel patire per tergere quelle lacrime che egli si figurava e ritornare la calma e la serenità in quell'anima che doveva essere trambasciata.

— Forse la poverina — dicevasi egli tra sè — piange anch'essa i suoi genitori perduti o, forse, s'accora per l'abbandono e il tradimento di un amante adorato, oppure il suo cuore, stanco di viver solo, va in cerca di un essere su cui palpitare, con cui struggersi d'ardentissimo affetto.

Mentre Carlo volgeva in capo questi pensieri, la musica gemè in una nota più straziante delle altre, poi tacque a un tratto, nè più fu turbato il silenzio di quella stradicciuola deserta.

Ne restò contrariato il giovane a cui quella musica aveva fatto provare sensazioni così mestamente soavi.

Però se ne dovette dar pace, e intanto che riprendeva il sospeso cammino, un'ombra leggerissima passò attraverso la persiana da cui non aveva egli staccati ancor gli occhi, e immantinente ogni luce si dileguò di lassù.

Carlo salutò col cuore quell'ombra ed immergendosi di bel nuovo ne' suoi pensieri s'affrettò verso casa.

La notte dormì meno del solito e apparvegli in sogno la giovinetta ch'egli aveva sognata vegliando.

Il seguente mattino stabilì di conoscere ad ogni costo l'interprete della musica che lo aveva tanto commosso e di non desistere fino a che non avesse potuto raggiungere siffatto intento.

Il cieco nume aveva già scoccato dall'arco la prima freccia sul cuore di Carlo, producendogli insanabile ferita.

V.

Uscito di casa il mattino suddetto, la prima cura che ebbe Carlo si fu di passare accanto alla finestra da cui, nell'antecedente serata, eragli pervenuta all'orecchio l'onda sonora della mestissima musica.

Sperava egli di vedere, una volta o l'altra, affacciata al davanzale di essa una giovinetta come la fantasia gli aveva dipinta quella per cui sentivasi attratto irresistibile.

Fu però disgraziato, perchè l'unico frutto che, al cader della notte, aveva raccolto dalle sue frequentissime passeggiate era stato quello di farsi scorgere dai vicini che curiosavano in quei paraggi.

(Continua)

ciali, complementari, normali, ecc. Il buon senso più elementare direbbe che ognuna dovrebbe avere uno scopo speciale, altrimenti inutili tante divisioni. Invece non è così La differenza sostanziale consiste soltanto nell'avere o nel non avere questa o quella materia d'insegnamento. E tutto ciò perchè? Perchè non si pensò a preparare convenientemente gl'insegnanti, i quali potessero insegnare in una scuola con uno *scopo determinato*, differente da quello di un'altra, istituita con diverso intendimento.

Continua.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 maggio 1905

XXXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	54,091.70
Conto Cambio valute	"	3,550.11
Effetti scontati in portafoglio	"	3,882,872.48
Effetti per l'incasso	"	3,192,65
Valori pubblici	"	421,536.98
Compartecipazioni bancarie	"	43,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito	"	850,711.76
Anticipazioni contro depositi	"	11,230.—
Riporti	"	362,321.55
Ditte e Banche corrispondenti	"	490,383.66
Debitori diversi	"	40,767.67
Stabile di proprietà della Banca	"	29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	87,327.95
	L.	6,429,965.45
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C.C.L. 1.166,074.—		
a cauzione antec. " 14,903.—		
a cauz. dei funz. " 97,600.—		
liberi " 1,691,243.80	"	2,958,820.30
Totale Attivo	L.	9,388,785.76
Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,354.64		
Tasse Governative " 9,297.41	"	20,652.05
	L.	9,409,437.80

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—		
Fondo di riserva " 208,000.—	"	608,000.—
Diff. quot. valori	"	64,173.78
Dep. in Conto C. " 2,634,214.18		
" a risp. " 1,600,071.90		
" a piccolo risp. " 176,748.84	"	4,411,034.92
Ditte e Banche corrispondenti	"	1,150,614.57
Creditori diversi	"	67,906.—
Azionisti Conto dividendi	"	1,165.50
Assegni a pagare		710.30
Fondo prev. imp. (Val. 37,327.95; Libr. 4,461.57)	"	41,789.52
	L.	6,345,394.59
Valori di terzi in deposito come in attivo	"	2,958,820.30
Totale Passivo	L.	9,304,214.89
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 42,303.35		
Risconto esercizio precedente " 62,919.56	"	105,222.91
	L.	9,409,437.80

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana *o di* altri valori garantiti dallo *Stato* al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 6 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

UDINE

La riunione in Municipio pro inondati

Ieri alle 4 pom. sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile si riunì il Comitato pro vittime delle recenti inondazioni nel Veneto.

Il Presidente informò i membri di aver mandato una circolare a tutti i Sindaci della nostra Provincia partecipando loro che ove fossero sorti dei Comitati per raccogliere soccorsi, si sarebbe messo a disposizione per inviare le somme direttamente ai Comitati centrali di Padova, Vicenza ecc...

Dopo animata discussione venne deciso di fare una passeggiata per le vie della città.

Il giro si compirà a mezzo di prolunghe militari precedute dalle musiche; sui carri vi saranno appositi incaricati per raccogliere solo offerte in denaro.

Si è discusso anche sopra l'opportunità di *dare un festival*, ma non venne presa una deliberazione definitiva.

Anzi pare che si pensi a qualche cosa di nuovo, di originale di cui si attende il preventivo che verrà steso da due membri del Comitato.

Si deliberò inoltre di pubblicare un manifesto alla cittadinanza perchè voglia portare il suo obolo a sollievo di tante misere famiglie danneggiate.

E l'appello, nella nostra Udine, non rimarrà inascoltato, ne abbiamo la certezza!

Agitazione di possidenti?

Ci si dice vi sia fra molti possidenti della città, una vera agitazione contro la G. P. A. per la ritardata approvazione del bilancio comunale di Udine 1905, ciò che portò di conseguenza che il contribuente che pagava p. e. L. 55 per rata ne pagò nella prima e seconda soltanto L. 45, ed ora per supplire nella presente terza rata alle prime, ne deve pagare invece L. 75.

Quantunque poco teneri, anzi avversari dichiarati dei sistemi della Giunta Prov. Amm. dobbiamo dichiarare che l'agitazione è infondata per la semplice ragione che i contribuenti nulla perdono, anzi (a voler proprio lesinare) guadagnano l'interesse delle lire che (se la Giunta P. A. non fosse stata settaria) avrebbero ormai dovuto esborsare ancora in febbraio e aprile.

Difatti la dimostrazione è semplice. Invece di pagare: tre volte 55=165 *i contribuenti pagano due volte* 45 più una volta 75: totale 165.

In quanto poi alle *storie* che vi ricama sopra il Giornale di Udine che confonde i *possidenti* con *quelli che pagano la tassa esercizio e rivendita*, possiamo dire che vennero al nostro Ufficio parecchi piccoli esercenti a rilevare *tale confusione* dicendoci che se fossero possidenti come asserisce il *Giornale di Udine* non avrebbero bisogno di fare gli Esercenti, che d'altronde essi non hanno che a lodarsi dell'attuale amministrazione democratica che riformò la tassa Esercizio in modo d'esonerare 490 contribuenti (i più piccoli) e che nella recente revisione sostenne *naturalmente*, i *loro diritti*.

***

Questo diciamo per accontentare i suscitati piccoli Esercenti non per rispondere al *Giornale di Udine* il quale dimostra, oltre al solito sistema di far la polemica a base di bugie, una supina ignoranza in fatto di cose municipali. Difatti egli dice che il ritardo del pagamento delle tasse dipende dalla mancata approvazione del preventivo 1905 da parte della G. P. A. Questo per *stabilire l'ignoranza del prefato Giornale* in fatto di affari municipali.

Per stabilire poi il sistema delle bugie, basta rilevare che mentre nella III.a rata viene conglobata appena una una quarta parte della somma delle altre due prime rate egli dice che tutte le tre rate si pagano adesso.

AVVISAGLIE

Sempre a proposito di tasse, ci siamo informati per sapere quanto ci fosse di vero in ciò che diceva ieri la *Patria del Friuli* per prepararsi alle Elezioni Provinciali, e cioè che se un operaio qualsiasi non avesse ieri l'altro (6) pagato le tasse, ieri (7) l'esattore comunale si sarebbe presentato ad eseguire il pignoramento

Ci fu risposto che il tempo della riscossione delle tasse è dalli 8 ai 18 del mese, oltre a ciò è notorio che la Banca di Udine esattrice del Comune, è longanime e punto fiscale.

Da ciò si scopre la santa verità di *quanto esposo ieri a scopo elettorale*, la *Patria*.

Al "Giornale delle denontie,,

Che al *Giornale di Udine* faccia bruciore insanabile lo stigma rovente che gli fu impresso dalla coscienza pubblica nel novembre scorso, quando si abbandonò alla voluttà delle note ed indimenticabili « denontie » contro i cittadini sospetti di grida « sovversive » (*Viva Girardini!*), si capisce. — Quel marchio brucia, veramente; e, si ha un bel grattarselo e raschiarlo, o aspettare la sanatoria della patina del tempo: è inutile... non si cancella.

In tali condizioni, si capisce altresì che gli farebbe comodo « socios habere poenantes ».

Ma non è facile; non è facile trovarne a Udine; impossibile nei paraggi *del Friuli*.

« Denunzie alle autorità austriache delle mene politiche (inventate da qualche soffione di passaggio) della Lega Nazionale » ?!?!.....

Nel *Friuli* ? ! Ohe, signori..... di quel tal marchio, provate, dunque, provate!

« L'abile suggerimento alle autorità italiane di investigare contro l'opera di onesti cittadini per il suicidio di un agente provocatore ».....

« Abile », niente; franco, apertissimo richiamo di attenzione dell'autorità giudiziaria — questo sì — su una voce, vivissima in quei giorni in città, che il suicidio di quello sciagurato non fosse volontario, ma fosse dovuto ad *imposizione: delitto*, in tal caso, comune — o signori di quel tal marchio! — non reato politico! delitto orribile — secondo la nostra morale — perchè per noi la vita umana è sacra, e nessuno ha diritto di vita e di morte, su chicchessia, per qualsiasi colpa! E il reclamare luce e giustizia, quando vi fu di mezzo la vita di un uomo e v'è il sospetto che vi sia stata una qualsiasi violenza, è un dovere, come tutti lo abbiamo sentito nel caso di Teor, come tutti lo sentiamo in ogni caso di morte sospetta.

Le ulteriori indagini hanno stabilito che fu veramente « suicidio »? non si è trovato traccia alcuna di violenza morale? Stà bene. Ma se violenza vi fosse stata, forsechè sarebbe stata lecita, perchè la vittima era « un agente provocatore »? forsechè sarebbe stata opera di « onesti cittadini »?

Se il *Giornale di Udine* ritiene che sì, sappia — e si sappia — che è la sua morale; non la nostra.

La nostra stabilisce che sui reati comuni, specialmente sui delitti di violenza contro la vita umana, ogni « onesto cittadino », e specie la stampa, ha il diritto e il dovere di vigilare e denunziare.

Quanto alle « denontie » per supposti ed inventati reati politici o di « teppismo » benvestito o malvestito contro i cittadini sospetti o noti per opinione ed azione elettorale avversaria, è una specialità della casa che nessuno invidia al giornale del marchio.

Se ha *bisogno di compagnia*, può cercarla nei suoi paraggi; e potrà fors'anche trovare documenti.... fotografici, di rapporti alla polizia contro cittadini rei... di essere socialisti.

E A PROPOSITO DEI CLERICALI...

Chiacchere son chiacchere Fatti son fatti

Il *Giornale* non sullodato continua abbandonandosi ad oscadescenze che lo pongono a *priori* dalla parte del *torto*.

In sostanza dice:

«Va bene che noi ora abbiamo l'appoggio dei clericali, ma ricordatevi che anche voi radicali l'aveste per parecchio tempo ».

Ora è cosa notoria ed indiscutibile che il maggior nerbo delle forze clericali sta nella campagna, e ciò in grazie dell'ascendente fortissimo che il prete ha su quelle popolazioni.

Ebbene: nelle lotte politiche da 12 anni a questa parte, i candidati conservatori opposti al candidato radicale furono sempre *nella campagna* in notevole maggioranza; non solo, anzi i candidati Seismit Doda Billia-Di Lenna-Schiavi ebbero ivi, ossia nel II mandamento di Udine, *quasi gli stessi identici voti* che nelle elezioni provinciali ottenne l'avv. Casasola capo *autorevole dei clericali*.

Detto ciò, saprebbe spiegarci il *Giornale di Udine* come concilia il «leader» dei moderati udinesi lo stretto suo presente ed aperto connubio coi clericali con ciò che disse pochi anni fa in solenne assemblea:

« Coi radicali, coi socialisti, coi re« pubblicani, con gli anarchici ci uni« remo pur di combattere i clericali!».

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà questa sera, 8 giugno, dalle ore 20 alle 21.30, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Militare	Musso
2. Sinfonia « La Gazza Ladra »	Rossini
3. Valzer « I Flutti del Nilo »	Strauss
4. Atto 3. « Ernani »	Verdi
5. Operetta « La Gran Via »	Valverde
6. Marcia « Onori Militari »	Möller

Camera di Commercio

Adunanza del 5 giugno 1905

Sunto del Verbale.

9 *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate dai Consigli comunali.

Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

10. *Leggi operaie.* — Si continuò a presentare al Ministero d'agricoltura industria e commercio istanze e quesiti circa l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e della legge per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Si rispose, sullo stesso argomento, ai quesiti degli interessati.

11. *Servizio postale.* — Insistito lo sciopero ferroviario nelle altre provincie, si ottenne la riattivazione del servizio dei pacchi postali nelle linee secondarie del Friuli, ch' erano in piena attività.

12. *Servizio ferroviario.* — Si sollecitò la consegna di vagoni merci agli interessati.

13. *Spedizionieri di dogana.* — A richiesta della R. Intendenza di finanza si espresse parere circa la nomina di spedizionieri presso le dogane di Pontebba e di Visinale.

14. *Esposizioni.* — La Camera funge da Comitato provinciale per l'Esposizione del 1906 in Milano. La Presidenza fa assegnamento sulla collaborazione dei signori Consiglieri nei rispettivi mandamenti.

Si concessero una medaglia d'argento grande e due di bronzo per le Mostre di bovini della Val Cellina.

15. *Usi mercantili.* — E' a buon punto la raccolta degli usi locali riguardanti la mediazione. Le risposte al questionario della Camera furono molto numerose, e ciò è prova della utilità della raccolta.

Compiuto questo lavoro, sarà subito diramato il questionario per la raccolta degli usi locali nelle contrattazioni del bestiame e sui vizi redibitori.

Si constatarono, a richiesta, alcuni dei mercantili nella compra vendita di merci.

16. *Monete di bronzo.* — Dal Ministero del tesoro si ottenne che alcune ditte potessero cambiare una somma di monete di bronzo presso la Tesoreria.

17. *Insegnamento.* — Per invito del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e con la collaborazione dei Municipi, si compilò la statistica delle Scuole commerciali, industriali, professionali, d'arti e mestieri, d'arte applicata all'industria e di disegno esistenti in Friuli.

18. *Contraversie.* — A richiesta delle parti si eseguirono perizie di merci in contestazione.

19. *Ordinamento ferroviario.* — La Commissione parlamentare per l'ordinamento del servizio ferroviario, accogliendo il voto espresso anche da questa Camera, propone che del Consiglio generale del traffico facciano parte due delegati delle Camere di commercio.

20. *Uffici ferroviari in Udine.* — Assieme all'on. Sindaco di Udine si fece istanza al Ministero perchè col nuovo assetto ferroviario non venga, come era corsa voce, notevolmente ridotta la locale Sezione di manutenzione e lavori.

21. *Legge sulle Camere di commercio.* — Fu presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge pel riordinamento delle Camere di Commercio, tenendo conto dei voti espressi dalle Camere. (*Continua.*)

L'unione velocipedistica udinese a Gorizia

L'unione velocipedistica e la Sezione Audax si recheranno domenica 11 corr. a Gorizia, al convegno con corse ciclistiche ivi indetto dal *Club Ciclistico Popolare*, onde festeggiare l'inaugurazione della fanfara e del Labaro sociale.

Si formeranno due squadre che partiranno una alle 6 e l'altra alle ore 11 ant. con ritrovo al caffè della stazione.

Si avvertono i soci d'inviare alla società le tessere *con il ritratto* per le relative vidimazioni.

CIRCOLO SOCIALISTA
La seduta di ieri sera

Come abbiamo annunciato, ieri sera gli inscritti al Circolo Socialista si riunirono in Assemblea per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il socio Grassi non potè fare la relazione sul Convegno di Trieste perchè nei giorni scorsi fu alquanto indisposto.

La questione delle imminenti elezioni provinciali sollevò una disputa vivace, parecchie essendo le correnti che si manifestavano.

Infatti taluni propendevano per una affermazione di *partito*, altri per appoggiare le candidature democratiche che eventualmente si presentassero.

Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno col quale i socialisti udinesi dichiarano di astenersi completamente dalla lotta per le elezioni provinciali.

A corrispondente dell'*Avanti!* venne nominato il socio Libero Grassi.

Rinnovazione certificati di rendita

L'intendenza di Finanza fa noto quanto segue:

« Col primo luglio e col primo ottobre p. v. scadendo rispettivamente i certificati di rendita 5 e 3 per cento che stanno per esaurire la seconda serie di compartimenti, l'Intendenza di finanza avverte che, dopo dette scadenze, si provvederà alla rinnovazione dei certificati.

I certificati esauriti dovranno presentarsi con analoga domanda alla Direzione Generale del Debito Pubblico oppure alle Intendenze di Finanza, esclusa quella di Roma, usando di speciali stampati.

Le domande sono esenti da tassa di bollo e da quella per atti amministrativi, ma devono essere munite delle marche pel pagamento dei diritti di bollo sui nuovi certificati, in ragione di centesimi 60 per ogni titolo da rilasciarsi.

La consegna dei nuovi certificati sarà eseguita per mezzo delle Sezioni di R. Tesoreria provinciale ».

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Il Ricovero di Nevea

simpatico ritrovo da dove si compiono le migliori gite alpine, quali al Canin, Jof del Montasio, Zabus, Creguedul ecc., si aprirà domenica 11 corrente.

Come negli anni precedenti esso è affidato alla custodia della cortese e buona Caterina di Val, *la mamma* degli alpinisti.

Il Ricovero sarà provvisto di cibi e bevande che vengono forniti ai soci e agli escursionisti ai prezzi fissati da apposite tabelle.

Minaccia le guardie daziarie colla roncola

Stamane alle 6 certo Casanova Pietro d'anni 45 fornaciaio da S. Daniele entrava da Porta Villalta in preda ad una potente sbornia.

Senza alcuna ragione plausibile, appena oltrepassata la barriera si mise a ingiuriare con ogni sorta di epiteti le guardie daziarie di servizio, minacciandole con una roncola che teneva in tasca.

Le guardie telefonarono all'Ufficio di Vigilanza e giunti sul luogo due Vigili, accompagnarono in Questura l'indemoniato Casanova che fu passato in guardiola e trattenuto a disposizione dell'Autorità superiore.

Effetti dell'alcool!

All'Ospitale

Ieri venne accolta nel nostro Ospitale una disgraziata ragazza diciottenne, certa Tomaso Alice di Gris presso Bicinicco.

Alcuni giorni or sono la poveretta in seguito alla ribaltata da una carrozza, aveva riportato la frattura *complicata* del terzo inferiore della gamba destra.

Il percorso da Gris a Udine fu causa di nuovi acuti dolori per la giovinetta, malgrado che il carretto che servì al suo trasporto fosse stato trasformato in un letto abbastanza soffice.

Guarirà in 60 giorni.

Le voci del pubblico

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Chiedo ospitalità alla Sua nota cortesia per una dichiarazione riguardante l'articoletto *Segretariati!* comparso ieri nel suo pregiato giornale.

In molti impiegati comunali è nato il sospetto che l'autore dell'*entrefilet* sia un loro collega, e che sia un collega la persona cui in esso si allude, e che si vuol colpire. Ora, se questo sospetto corrisponde a verità, come presidente dell'Associazione devo deplorare vivamente l'atto d'un socio, che della pubblica stampa si fa un'arma di offesa, per ragioni che possono sembrare personali.

Questo credo di dovere e di poter dire in nome dell'intera Associazione, per quel sentimento di solidarietà e di equità a cui dev'essere inspirata ogni nostra opera, in qualunque contingenza.

Ringrazio e mi segno

Udine, 8 giugno 1905.

dev. *Ercole Carletti*
Presidente dell'Associazione fra gli impiegati comunali.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tenente Generale Corsi Carlo di Genova; Agenti subalterni R.R. Poste della Direzione di Udine L. 3.

Delser Alfonso: Quintino Leoncini L. 1.

Pelizzo Eufrasia: Famiglia Querini Luigi L. 1.

Alla Società Operaia Generale di M. S. in morte di.

co. Brandis: Grossi Luigi L. 5.

Piero Bonini: Grossi Luigi L. 2.

Nimis Giulio: Grossi Luigi L. 1.

Zugolo: I membri della Rappresentanza L. 12.60.

Pelizzo Eufrasia: Mauro Bert L. 1.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

al "Friuli,,

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole **L. 8** — con diritto al Strenna «Il Gallo caricaturista».

Abbonamento estivo (per bagnanti o villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

—

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Interessi e Cronache Provinciali.

Aviano, 7. *(Faust)* — **Per un tronco stradale.** — Gli abitanti dei Comuni di Aviano e Budoja costretti per necessità di cose a recarsi spesso a Pordenone protestano altamente perchè il Comune di Pordenone trascura in modo indecente la manutenzione del tronco stradale del ponte Brentella vicino a Roveredo fino alla località detta Comina.

Pare proprio che Pordenone non pensi agli utili che questi paesi pedemontani gli arrecano. Desidera forse di spingerci definitivamente al mercato di Sacile? Continui a disgustarci con una cattiva manutenzione stradale ed il suo voto sarà presto esaudito.

L'Ufficio Tecnico Provinciale non potrebbe provvedere?

Note Agricole. — Da alcuni giorni, la elevata temperatura accompagnata da discrete giornate serene ha promosso una vegetazione lussureggiante. I foraggi sono abbondantissimi, l'uva del pari, quantunque la precedente umidità, avesse prodotto parecchi vizioci.

I bachi promettono bene e la foglia di gelso, per le molte ricerche, è salita al prezzo di L. dieci il quintale, in bacchetta.

In complesso non c'è proprio da lagnarsi, se si accettui il ritardo nella semina dei cereali che procede ora, se il tempo continua a permetterlo, con tutta alacrità.

S. Daniele, 8 — **Crisantemi** — E' morta, rapita da inesorabil morbo, la giovinetta quindicenne Ardemia Zaghis figlia del signor Giulio Zaghis negoziante di qui.

Imponenti funerali seguirono oggi alle ore 4 e mezza pom. Una lunga fila di fanciulle vestite a bianco portavano corone di fiori freschi. Seguiva la bara portata da otto ragazze, la carrozza di I.a classe con suvvi quattro stupende corone. Innumerevoli torci, ed innumerevoli amici e conoscenti accompagnavano all'ultima dimora la fanciulla, attestando in tal modo quanto partecipe era stata l'intera cittadinanza allo strazio della disgraziata famiglia. Al loro dolore, uniamo sincero il nostro.

* *

Com'è che il *Friuli* degli abbonati va sistematicamente a Maiano e poi ritorna a noi nel domani mattina? Che si diverta a prenderci in giro.... anche la posta?

Un abbonato per tutti gli altri.

Cividale, 8 — **Cose della Società Operaia** — *(Sigma)*. Per l'articolo 30 dello Statuto sociale «il presidente convoca in via ordinaria le assemblee nella terza domenica di decembre per le operazioni elettorali, nel mese di marzo per l'approvazione del resoconto dell'anno precedente e per trattare quelli argomenti che valgono alla cresciuta prosperità del sodalizio.»

Io non dico che i signori del Consiglio abbiano ormai il diritto acquisito d'ignorare lo Statuto; io dico soltanto ch'essi debbono aver letto malamente «maggio» mentre in realtà nell'art. citato sta scritto «marzo». E tuttavia anche maggio è passato, nè l'assemblea è ancora convocata; anzi nemmeno furono ancora passati in tipografia i fogli del resoconto annuale.

Quindi io mi permetto di girare all'on. Consiglio — nella forma più ossequiente — la domanda che da un pezzo si vanno facendo i soci: «Quando verrà convocata l'assemblea di *marzo*? Si può sperare che possa esserlo entro il corrente giugno o almeno in agosto o alla più lunga in settembre?»

Personalmente io ho una grandissima stima nei signori del Consiglio; ma non posso negare che questo incredibile ritardo addossa loro una così grave responsabilità dinanzi ai soci, che difficilmente l'assemblea futura potrà scusare, almeno io me l'auguro per il bene della nostra società e per l'*era nuova* che noi — maggioranza — avevamo diritto d'aspettare dopo la lotta memorabile del novembre scorso.

Perchè dunque, trattandosi di interessi della Società, si rimanda a giugno o luglio, ciò che lo Statuto prescrive esplicitamente venga fatto in marzo?

Non vale rispondere che altre volte l'assemblea venne convocata in maggio.

Il fatto non costituisce mai diritto. Quando il fatto è extralegale, extrastatutario, noi non dobbiamo erigerlo a principio regolatore delle nostre azioni.

E nemmeno vale rispondere che la responsabilità di questo ritardo non spetta all'amministrazione attuale. Non vale, dico, perchè sarebbe scappare per il rotto della cuffia.

L'assurdità dello Statuto non può spingersi fino a stabilire che il resoconto annuale venga presentato da una amministrazione che in realtà con quella gestione non ha nulla a che vedere.

L'assemblea in tal caso *non* saprebbe a chi domandar conto o spiegazione di ciò che — putacaso — meritasse d'essere spiegato: e così si troverebbe nella necessità di approvare senza discussione di sorta, tutte quelle qualsiansi cifre che le venissero presentate. Senza dire che, nel caso attuale, il consiglio dell'Operaia funziona da ben sei mesi, e in sei mesi qualche responsabilità si assume.

Dei 17 consiglieri dell'amministrazione passata 14 fanno parte anche dell'amministrazione attuale: e questi 14 sapranno naturalmente rispondere qualche cosa all'assemblea.

Di più altri 3 consiglieri attuali, l'anno *scorso fungevano da* sindaci e quindi devono sapere le cose della Società come prescrive lo Statuto.

Speriamo quindi in una non lontana assemblea nella quale la Direzione dell'Operaia non si presenti impreparata come altra volta.

Intanto si sappia che l'opposizione, che altra volta riuscì vittoriosa, oggi è scissa, ma non per questo intende di cessare il combattimento contro tutti i rimasugli delle amministrazioni passate prive di vita e di iniziative.

Dalla Capitale

Alla Camera.

Seduta del 7 giugno — Pres. Torrigiani

Strade e bonifiche

Ferraris ministro, accoglie molte raccomandazioni *di* parecchi deputati. Si raccomandano specialmente le strade del Cadore le quali avrebbero bisogno di essere salvaguardate dalle frane. Si raccomanda l'aumento del personale di custodia delle bonifiche e *Ferraris* riconosce che mentre si aumentarono le opere di bonifica il personale di custodia rimase sempre lo stesso.

Seduta pom. del 7 — Pres. Marcora.

Esami elementari

Rossi S. S. all'istruzione risponde a Falconi che lo interroga circa gli esami nelle Scuole elementari.

Falconi dice che convertirà la interrogazione in interpellanza.

Per le madri dei morti d'Africa

Fasce dice che d'accordo col ministero della guerra presenterà presto l'invocato disegno di legge per estendere la riversabilità delle pensioni alle madri dei soldati morti nella campagna d'Africa rimaste vedove dopo la concessione della pensione stessa.

Gli impiegati alle Camere di Commercio

Camera promette di esaminare la questione dell'applicabilità della tassa di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati della Camera di Commercio.

La questione non è nuova; ad ogni modo è grave, perchè implica un importo di parecchi milioni.

Il porto sull'adriatico ei lavori del Tevere

Qualcuno raccomanda il famoso porto di rifornimento per la flotta dell'Adriatico. Il ministro dice che già il governo ha speso 100 milioni per i porti di Venezia, Brindisi, Bari, e Ancona. Farà il possibile.

Si raccomanda la sistemazione del corso interno del Tevere a Roma.

Servizio automobilistico e diligenze

Dopo alcune parole sul famoso monumento a V. E. II° si tratta dei servizi d'automobili e delle diligenze nelle regioni Alpine.

Alessio nota l'importanza dell'argomento e raccomanda un servizio uguale a quello svizzero.

Le conclusioni della conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura

Oggi sarà firmato il protocollo della conferenza per la costituzione dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Il protocollo sarà firmato dai delegati dei governi *ad referendum*. I governi dovranno entro l'anno inviare l'adesione definitiva.

La conferenza ha stabilito che l'Istituito avrà funzione statistica, economica e scientifica. I membri dell'Istituto saranno nominati da ciascun governo. Gli Stati saranno divisi per categorie; ogni Stato potrà iscriversi in quella categoria, che gli pare più opportuna. Le categorie sono fissate sul contributo che ogni Stato verserà per l'Istituto.

I voti di cui ciascuno Stato potrà disporre nell'Istituto, saranno in proporzione del contributo; il numero dei rappresentanti che ciascuno Stato manderà all'Istituto sarà libero e non proporzionato al numero dei voti di cui dispone.

Fucilate tra preti

A Foggia era sorto rancore tra i preti Palle e Scaccia essendo il primo stato nominato arcivescovo.

Oggi, mentre il Palle si trovava affacciato ad una finestra, lo Scaccia gli indizzò una fucilata andata a *vuoto*. Allora i carabinieri lo arrestarono; ma la folla voleva liberarlo, si che la forza pubblica fu costretta ad usare le armi.

ECHI RUSSI

La Russia domanda la pace

Un telegramma da Londra informa che, in seguito ad un consiglio di guerra tenutosi a Tzarkoje-Selo, la Russia ha chiesto in via diplomatica le condizioni di pace al Giappone.

La Norvegia si divide dalla Svezia

Parlamento e Sovrano — La repubblica

Il Parlamento norvegese ha proclamato ieri l'indipendenza della Norvegia deponendo re Oscar.

Come ultimo tentativo di conciliazione si offre la corona di Norvegia al secondogenito di re Oscar; però si ritiene improbabile che accetti. Nel qual caso la repubblica diventerà pressocchè inevitabile, poichè la reggenza convocherà la costituente, onde decidere.

A Londra si crede che la guerra sia quasi certa e a breve scadenza. Intanto i norvegesi accusano la Svezia di prepararvisi segretamente.

Il parlamento prese questa deliberazione alla unanimità; esso diresse poi in tal senso un indirizzo al re Oscar che rispose protestando con il seguente telegramma:

«Ricevetti la comunicazione del Governo norvegese e protesto vivamente contro il modo di agire del Gabinetto».

Non è certo probabile che uno dei giovani principi di Casa Bernardotte, l'unica che sia so. ravissuta alla rovina napoleonica, prenda il posto del padre suo. Ormai Svezia e Norvegia sono virtualmente separate.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.00
D. 17.25	20.30		
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 7.43	9.02
O. 14.30	15.10	O. 12.55	13.55
O. 18.37	19.20	O. 19.05	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.50(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	18.55
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)D. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15. 1
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 12.55	(***)O. 13.54	19.45
M. 17.56	D. 18.57	22.49
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
6.07	M. 8.10	8.58
—.—	M. 9.10	9.58
11.60	M. 14.50	15.21
M. —.—	M. 17.00	18.36
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine		*a S.*	*da S.*	*a Udine*	
R. A.	*S. T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S. T.*	*R. A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	9.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco», via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Giugno 1905.

RENDITA 5 %	106	45
» 3 ½ %	104	30
» 3 %	75	25
Azioni.		
Banca d'Italia	1191	—
Ferrovie Meridionali	779	—
» Mediterranee	489	50
Società Veneta	125	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	364	95
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	366	50
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	512	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	—
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	510	87
» » » 5 %	518	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	50
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	87
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	265	35
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	77

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco